

chiello, in adiacenza al mare, lungo la litoranea S. Maria di Leuca-Gallipoli, un complesso edilizio composto di campi da tennis, calcetto, varie costruzioni di servizio compresi bar, ristorante, eccetera, in zona tutelata ai sensi della legge n. 431 del 1985, a distanza inferiore ai centocinquanta metri dal mare;

l'insediamento non risulta agli interroganti avere ottenuto la prescritta concessione edilizia nè le autorizzazioni ex articolo 7 della legge n. 1497 del 1939 e gli immobili risulta che siano stati oggetto di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria;

la proprietà ha inoltre presentato richiesta di concessione edilizia in sanatoria dichiarando che le costruzioni sarebbero state terminate nel 1991 mentre esse risultano agli interroganti iniziate nel 1994 e terminate nel 1996;

l'amministrazione comunale avrebbe concesso nel giugno del 1997 l'agibilità degli edifici e degli impianti sportivi predetti al fine di consentirne l'utilizzazione a scopo turistico-commerciale;

il predetto intervento ha compromesso e manomesso una zona di notevole interesse ambientale e paesaggistico e l'utilizzo successivo, che è generatore di traffico e necessita di numerosi parcheggi, aggraverà ulteriormente la situazione di un'area di pregio —:

se siano a conoscenza dei fatti descritti e quale sia la loro valutazione in merito;

quali iniziative intendano assumere per evitare che gli abusi urbanistici ed edilizi, in violazione anche della legge n. 431 del 1985, vengano consolidati ed eventualmente sanati nonostante l'esplicito ed espresso divieto della legge n. 47 del 1985 e successive modificazioni;

se ritengano debbano essere assunte iniziative volte a: a) ripristinare lo stato dei

luoghi così compromessi dall'intervento abusivo; b) accertare se siano stati concessi e da chi gli allacciamenti alla rete del gas ed a quella fognaria e sulla base di quali presupposti; c) accertare se siano stati pagati ed in quale misura gli oneri di urbanizzazione e i contributi di concessione; d) verificare se siano state avviate iniziative per impedire che l'amministrazione comunale, omettendo di compiere il proprio dovere di contrastare l'abusivismo in zone vincolate, ne faciliti invece l'attuazione con comportamenti omissivi quali la mancata vigilanza, l'assenza di accertamento delle reali date di inizio e fine lavori anche utilizzando le riprese aerofotogrammetriche prescritte dalla legge e l'omissione di iniziative volte alla demolizione degli abusi edilizi realizzati;

se non ritengano di doversi costituire parti civile negli eventuali gradi di giudizio contro gli autori degli abusi che hanno manomesso beni vincolati e tutelati;

quali iniziative di vigilanza siano in corso per combattere il grave fenomeno dell'abusivismo, in particolare quello che si è realizzato successivamente al secondo condono del 1994;

quali iniziative intendano assumere nei confronti degli enti che in contrasto con la legislazione vigente hanno allacciato le costruzioni predette alle pubbliche reti.
(4-11352)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Tassone n. 3-01222 dell'11 giugno 1997.